



Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

Coro Interforze della Famiglia Militare
CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE DA ASSOARMA
- CONS. NAZ. PERM. DELLE ASS. D'ARMA -
CONVENZIONATO CON L' A.GI.MUS.
- ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE -

Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

Promotore e Presidente Onorario

Gen.D.CC Antonio Ricciardi

Presidenti Onorari

Gen.C.A.CC Salvatore Fenu

S.E.Rev.ma Angelo Bagnasco

Prof.Alessandro D'Acquisto

Presidente

Gen.D.CC Antonio Ricciardi

Direttore artistico

Gen.B.CC Roberto Ripandelli

Maestro del Coro

M° Andrea Benedetto

Segretario

Dott. Giuseppe Todaro

Tesoriere

Lgtn.CC Tommaso Treglia

Consiglieri

Cav. Daniele Zamponi

Dott. Ettore Capparella

Rappresentante di ASSOARMA

Gen.B. Sergio Testini

Rappresentante di A.Gi.Mus.

Pres. Raffaele Bevilacqua

Soci Fondatori

A.Ricciardi A.D'Acquisto

S.Fenu M.Frisina A.Frigerio

S.Lazzara B.Capanna G.Risté

V.Tropeano S.Lembo M.Razza

L.Bacelli L.Susca

Atto costitutivo

sottoscritto il 22 dicembre 2003

presso la Chiesa Principale di
S.Caterina da S. in Magnanapoli

Atto Patronato

concesso dall' Ordinario Militare

al Coro della Famiglia Militare

aperto a tutto il personale delle

Forze Armate e della G.d.F.,

in servizio e congedo, con Familiari e Amici.

Prove: martedì, ore 20,30 - 22,30

www.coropolifonicosalvodacquisto.com

anche su: www.facebook.com

contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com

Con il nuovo anno il via al repertorio per il centenario della 1^ guerra mondiale

IL PROGETTO "CANTI DELLA GRANDE GUERRA"

Alla conclusione il progetto "Concerto di Nasseryia" del 2013/14

Roma, 1° dicembre 2013

Termina l'anno solare e volge alla conclusione anche il nostro progetto "Concerto di Nasseryia", che ci ha visti impegnati per tutto il 2013 e ancora ci vedrà in concerto nel corso del 2014.

Infatti, sin dallo scorso febbraio abbiamo fatto la conoscenza con il M° Antonio Vita che ha subito avviato lo studio dei tanti nuovi brani inclusi nel progetto, portandoli per la prima volta in esecuzione sul palco del Museo Storico della Fanteria nel Concerto del 18 luglio.

Mentre continua la programmazione del Concerto di Nasseryia, nel nostro intervento del 18 dicembre presso la Sala Accademica del Conservatorio di Santa Cecilia per il concerto di ASSOARMA e per gli appuntamenti esterni del primo trimestre 2014, parte il successivo progetto di Canti della Grande Guerra, già definito nella sua fase concettuale con la scelta dei venti brani che comporranno il nuovo repertorio.

Il nuovo impegnativo e affascinante progetto sarà dettagliatamente illustrato nella Relazione Annuale 2014, che sarà presentata come sempre a febbraio all'Assemblea dei Soci, e abbraccerà un repertorio molto vario, artisticamente e culturalmente, essendo frutto di un'attenta e accurata ricerca musicale e storiografica, già appassionante di per sé.

I canti riscuoteranno certamente la piena adesione di tutti i coristi, condizione indispensabile per condividere lo sforzo che la loro preparazio-

ne richiederà a ciascuno, e rinnovano il gioioso clima che deve sempre caratterizzare la nostra vita sociale.

L'obiettivo è quello di presentare un'anteprima del repertorio nell'intervento del prossimo mese di luglio presso il Museo Storico della Fanteria, rappresentando ormai questa data una felice tradizione che dà anche il battesimo alla successiva stagione concertistica.

Il Concerto di Canti della Grande Guerra costituirà un momento celebrativo, per il primo centenario dell'inizio del conflitto, ma anche lo spunto per un ben preciso impegno di ampliamento del peculiare repertorio patriottico, com'è nello spirito e natura della nostra formazione.

Affrontiamo quindi con curiosità ed entusiasmo questa nuova sfida!

Conferito il significativo titolo al nostro Contralto SOCIO ONORARIO GIUSEPPINA CASARICO

Il Diploma nel prossimo concerto a S. Giuseppe al Trionfale

Nello scorso mese di ottobre è stato deliberato di conferire il titolo di Socio Onorario al Contralto Signora Giuseppina di Marco in Casarico, con la seguente motivazione:

"Per l'appassionata e fattiva partecipazione alle attività del Coro, sin dalla sua fondazione e negli otto anni in cui ha cantato con encomiabile impegno nella sezione dei Contralto, per lo spirito di piena condivisione degli ideali ispiratori della vita del Coro, che ha sempre manifestato e costantemente perpetua in ogni pubblica e privata circostanza".

Sino a oggi il Coro ha concesso il titolo di "Presidente Onorario" al Gen.C.A. CC Salvatore Fenu (nel 2004), al Cardinale Angelo Bagnasco (nel 2005) e al Socio Fondatore Alessandro D'Acquisto (2012), nonché quello di "Socio Onorario" al Gen.D. CC Sabino Cavaliere (nel 2009) e a Mons. Daniele Micheletti (nel 2011).



ROMA- Sc. All. CC, 16 marzo 2004.

Il Contralto Giuseppina Casarico (a sinistra) nel concerto in onore del Pres. On. Gen.C.A. Salvatore Fenu.

Un commovente viaggio evocativo, tra cronaca e leggenda

Tonina Marinello, l'Eroina Garibaldina

Alla ricerca di notizie e dei sentimenti che hanno commosso l'Italia e il mondo, sin dall'epopea risorgimentale e ora con la recente riscoperta della "garibaldina"



Da un articolo di **Mauro Bonciani**
ANTONIA MASANELLA SI TRAVESTI' DA UOMO, COMBATTENDO CON IL MARITO
 sul *Corriere Fiorentino* dell'11.2.2011

(Prima parte) - Il caporale era un *garibaldi*, anzi l'unica *garibaldina* della storia: bionda, esile, bella. *Antonia Masanello*, coniugata *Marinello*, fu smobilitata assieme allo sposo con le altre *camicie rosse* dopo molti combattimenti e morì a Firenze nel 1862, a 29 anni.

"Ho impiegato anni per dare sangue e carne a Tonina, come la chiamiamo noi, ad una figura che era solo mitica" racconta da Cervarese Santa Croce, *Alberto Espen*, il bibliotecario e storico che l'ha riscoperta. "Quando ho ritrovato il suo certificato di battesimo quasi non credevo ai miei occhi".

"La *garibaldina*? Zia Tonina... per noi è come una vecchia zia, di cui abbiamo sempre sentito parlare e ogni anno andavo con nonno Umberto e babbo Giovanni a portare un fiore sulla sua tomba", dice *Paolo Marinello*, il pronipote che a Firenze lavora e conserva la memoria di quell'ava formidabile.

Antonia, Tonina, Masanello, la *garibaldina*.

La sua storia è così incredibile che non sembra vera. *Antonia Masanello* di *Antonio* e di *Maria Lucca di Zianigo* fu battezzata il 28 luglio 1833 dal parroco di Montemerlo, frazionci-

na di Cervarese, *don Giuseppe Lazzarotto*, "padrino *Agostin Terribile di Trambacche*, mamma *Francesca Romanin vedova Tessari*". Di famiglia povera, con il marito (non conosciamo neppure il suo nome, non sappiamo né dove lo conobbe, forse sul porto fluviale del castello di San Martino che si trovava



vicino a casa sua, né quando fu celebrato il matrimonio) condivise gli ideali liberali e patriottici. Ben presto la polizia austriaca, il Veneto era sotto gli Asburgo, iniziò a tenere d'occhio la coppia che nel frattempo aveva

avuto una figlia. Nella primavera del 1860, nottetempo, i due presero la bambina, varcarono la frontiera e scapparono a Modena.

Ma non basta: affidata la figlioletta a qualcuno di cui si fidavano, corsero verso Genova dove si stava preparando la spedizione dei *Mille*. Arrivati dopo che il *Piemonte* ed il *Lombardo* erano salpati, si dettero da fare e alla fine si aggregarono alla spedizione del pavese *Gaetano Sacchi*: forse fu in quei giorni che *Tonina* decise, per non lasciare il marito, di nascondere il suo sesso, vestendosi da uomo e facendosi passare per *Antonio Marinello*, il fratello minore. Il travestimento ebbe successo, nessuno si accorse di niente e i due inseparabili sposini approdarono in Sicilia, subito dopo il trionfo dei *Mille* a Calatafimi. Accanto al fratello affrontò difficoltà e battaglie, compresi i durissimi scontri del *Volturno*, fino ad ottenere il brevetto di caporale.

Narra la leggenda che solo il maggiore *Bossi* e il colonnello *Ferracini* conoscessero il suo vero sesso, che suo marito fu ferito più volte ma lei rimase sempre indenne, nonostante combattessero fianco a fianco, e che durante una mischia le volò via il berretto e vedendo i biondi capelli il generale *Garibaldi* intuì la sua vera identità.

Finita l'avventura *Antonio*, tornato *Tonina*, e il marito ripresero la bambina a Modena e andarono a Firenze. **-Continua.**



Brevi riflessioni musicali per prepararci alla festa più bella e più attesa da tutti **ICANTI E LE MUSICHE DEL NOSTRO NATALE**

(Liberamente tratto da un articolo di Paola Ingletti - SECONDA PARTE)

Parlando del Natale, non possiamo dimenticare di citare il nome di *S. Alfonso Maria de' Liguori* (1696-1787), autore della celebre *Tu scendi dalle stelle* e altre canzoni ancora oggi eseguite in molte chiese nel periodo delle novene natalizie.

Mi piace ricordare piccole curiosità riguardanti tale notissima melodia.

S. Alfonso la compose nel dicembre del 1754, a Nola. Scritta in 6/8, è senza dubbio la più amata e canticchiata dai bambini, ma non solo... Persino *Giuseppe Verdi* asseriva che il Natale non sarebbe stato più lo stesso, senza i versi e la melodia di questa famosa pastorale. Quando la compose, il Santo era ospite di *don Michele Zambardelli* ma fu data alle stampe soltanto l'anno successivo. La storia vuole che *S. Alfonso* riuscì a scrivere di getto le parole, fissandole velocemente con le note su un pezzo di carta ed eseguendole poi al clavicordo. Tutti i presenti rimasero esterrefatti dalla purezza semplice e profonda dei versi immersi nella piacevole melodia e l'astuto *don Michele*, rimasto oltremodo meravigliato, chiese di poter copiare la canzone. Nonostante il divieto del Santo che ne considerava prioritaria la stampa, il sacerdote, approfittando dell'assenza di *Alfonso*, in chiesa per una predica, salì nella stanza, copiò il manoscritto, lo mise in tasca e scese nel coro.

Non aveva fatto i conti, però, con la straordinaria capacità di visione e profezia del nostro *S. Alfonso* che, fingendo di non ricordare la successione dei versi mentre insegnava la canzone la sera ai fedeli, mandò un chierico da *don Michele* per chiedergli il foglio con la canzonetta che nascondeva tanto gelosamente nella sua tasca!

A parte la curiosa storiella, ciò che di fatto resta è quest'orecchiabile motivetto che da tanti, tanti anni si intona in tutta Italia e che ancora oggi è capace di allietare ulteriormente le festività natalizie, risuonando nelle orecchie di grandi e piccini...

DA "STELUTIS ALPINIS" A "LE VOCI DI NIKOLAJEWKA": ...CANTI DI GUERRA?



Tratto dagli articoli di Paolo Pietrobbon e Sergio Piovesan

A CURA DELL'ASSOCIAZIONE "CORO MARMOLADA"
di Venezia - In collaborazione con A.S.A.C. Veneto

UN'INTERESSANTISSIMA RIFLESSIONE TRA CANTO E VALORI



www.coropolifonico.it

"CANTARE LA GUERRA?" (8ª Parte)

"Purché pietà vinca/e cedano, spuntate/tutte le armi"

Mentre scrivo, accingendomi a concludere la mia ricognizione, le notizie sull'imperversare della guerra attorno a noi, sulla scorza di terra, ormai stretta, che ci ospita sul pianeta, ci piovono addosso con terribile continuità: i due alpini di *Kabul*, i carabinieri di *Nassirya* (tra i non pochi italiani sacrificati a un conflitto dall'attualità ormai intrigante e tremenda, ma pure non proprio limpido nelle strategie e nelle giustificazioni addotte al suo deflagrare ed espandersi), e poi i torturati e ammazzati tra la popolazione civile, i giornalisti, i volontari, per finire con le migliaia, ormai, di giovani americani caduti sul suolo e petrolio iracheno, Dio non voglia anche iraniano.

Tali e tanti sacrificati, ancora, a una guerra *senza volto*, ubiquitaria e mobile in ragione del dipanarsi di una globalizzazione sempre meno comprensibile negli effetti sociali che essa stessa deposita, inarrestabile ormai, sul suo passaggio, vorrebbero dismesse in un angolo le nostre considerazioni, quasi che le terribili guerre dalle quali e per le quali nacquero i canti di cui qui mi sono occupato siano, di fatto, cosa minore, superata per conseguenze e orrore, in qualche modo desueta come un qualsiasi prodotto dell'umano agire abbandonato in favore di altra evenienza, storica pur essa, ma della quale pare davvero non possibile parlare come di un progresso.

E tuttavia, mutato il contesto storico, e sostituita la parola *Africa* con *Iraq*, o con altro toponimo (c'è da scegliere!), come non riconoscere, caduta ogni illusione e crollata una certa aspettativa ottimistica sulle tecnologie moderne di una guerra spesso mascherata di *intelligenza* ma sempre distruttiva e impietosa, la stanchezza, l'orrore confessato appena, con pudore, di un'esperienza dolorosa, di una sofferenza che scortica l'anima e corrode ogni motivazione che ti ha portato laggiù, e la nudità, morale e affettiva, che faceva scrivere agli alpini delle nostre guerre coloniali dell'ultimo '800: "*Mamma mia vienimi incontro/ vienimi incontro a braccia aperte/ io ti conterò le storie che nell'Africa passò. Maledette quelle contrade, quei sentieri polverosi/ sia d'inverno sia d'estate qua*

si crepa di calor".

Oppure, all'altro apice della divaricazione, la preghiera, accorata e angosciata insieme, di un'innamorata (ma anche la madre è *innamorata* di quel figlio) che raccoglie l'invocazione di quel ragazzo in guerra, di tutti i ragazzi precipitati nella tempesta del conflitto crudele, e quasi chiama le fredde stelle a scendere dolci sulle paure, sulle solitudini, a ricucire il filo radicale dell'umana condizione, quello per il quale davvero e unicamente non desideriamo conoscere la rassegnazione alle leggi naturali del vivere e del morire, il filo dell'amore, della mutua vicinanza e comprensione:

"Ai preât la biele stele/duc' i sanz dal paradis/che il Signôr fermi la vuere/e il gno ben 'torni in paîs! Ma tu stele, biele stele/sù, palêse il gno destin/va' daùr di che montagne/là d'al è il gno curisin".

Certo, nel linguaggio e nella fiducia nei sentimenti di appartenenza, che rimangono comunque strutturati nella cultura religiosa, patriottica e familiare del mondo che ci ha preceduti, non ancora globalizzato in ciò e quindi razionale, rassicurante, individuabile per ognuno e per la singola comunità, restiamo nell'ambito della tradizione lirico-romantica nazionale, di ascendenza genericamente risorgimentale. Non c'è ancora la rottura di schemi comunicativi, e quindi poetici, indotta alle sensibilità più attente dal mutare, con le relazioni planetarie in ogni campo, di quegli stessi riferimenti, e quindi, ove essi siano oscurati e non appaia altra trama conciliante per l'emozione e il sentimento umano dell'essere e dell'esistere, dal manifestarsi e crescere di un nuovo sentire cosmico ma solitario, individuale e separato, proteso negli eventi ma sovente infelice.

Tanto più se, come nei casi che ci tocca di vivere, l'esperienza di guerra non si limita più a separare dalla sua Sicilia il giovane contadino italiano del primo '900, ma anzi, sull'onda conclamata della nuova professionalità dell'essere militare in un mondo compenetrato, essa dissolve i singoli contingenti comunità sul pianeta, tra le tante aree di crisi, nell'insorgere di sempre nuove tensioni di una realtà incapace di grandi progetti di pace e

di giustizia tra i popoli. Così la guerra, i suoi schianti, le uccisioni e le devastazioni perdono, come dire, la vecchia configurazione, pur tremenda e sanguinosa, giungendo a frammentare e disperdere il dolore e l'odio al punto che, forse, essi davvero non trovino spazio nel moderno cantare della gente. Il che si potrà sapere solo in futuro. Esistono però a mio parere elaborazioni poetico-musicali di mezzo, impiantate nel recente passato ma capaci di una visione netta e radicalmente accorata delle nuove solitudini e separatezze, spesso delle causalità fatali e spersonalizzanti, della moderna guerra, planetaria e supertecnologica, fatta di pacificazioni armate e telecomandate e di missili intelligenti.

Ed esse sono rintracciabili, per quanto mi è dato conoscere, in alcune geniali trasposizioni poetiche di tutto quanto vado osservando, testi e armonizzazioni prodotte dall'anima ferita e dall'immaginazione cruda, ma non per questo priva d'ironia e di umanissima *pietas*, di Bepi De Marzi.

-Continua.

AVVISI

**DA FEBBRAIO 2014
INCOMINCERÀ LO
STUDIO DEL NUOVO
REPERTORIO PER IL
PROGETTO "CANTI DELLA
GRANDE GUERRA" CON IL
MAESTRO ANTONIO VITA.
GLI SPARTITI DEI VENTI
BRANI IN ELENCO
SARANNO DISTRIBUITI
NEL CORSO DELLE
PROSSIME PROVE, A
CURA DEI CAPI SEZIONE.**

Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

Coro Interforze della Famiglia Militare

CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE DA ASSOARMA
- CONS. NAZ. PERM. DELLE ASS. D'ARMA -
CONVENZIONATO CON L' A.GI.MUS.
- ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE -
Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com
www.coropolifonicosalvodacquisto.com
anche su: www.facebook.com

Il foglietto è **aperiodico e gratuito**

Il Corobiniere news

per uso interno dei Soci del
Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto".

Serve per la diffusione delle notizie indispensabili al miglior
funzionamento delle attività sociali previste dallo Statuto.

DISPONIBILE SUL SITO UFFICIALE DEL CORO



Il concerto a S.Maria del Rosario del 26 ottobre 2013